

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 3



1 Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: **2** «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. **3** Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. **4** Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. **5** Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; **6** altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. **7** Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. **8** Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; **9** andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. **10** Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. **11** Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, **12** gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. **13** Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. **14** Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,1-14)

Nel Vangelo di questa catechesi abbiamo questo modo di esprimersi che va da un estremo all'altro con grande rapidità e senza vie di mezzo. È la storia di un invito a nozze, ossia della chiamata a qualcosa di bello, allettante: «**Ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!**».

Ma l'invito a questo banchetto trova delle risposte amare, violente, cattive. Addirittura alcuni prendono i servi, li insultano e li uccidono; intendono l'invito del re come un'aggressione a cui reagire, da cui difendersi. Perché mai? Diciamo che oggi non è impossibile offrire la bellezza e ottenere reazioni dure, sarcastiche, fredde, oppostive. È un vecchio dubbio seminato nel cuore dell'uomo: **il sospetto nei confronti di Dio e del bene che siano solo inganno o perdite di tempo, utopie che distraggono dalle cose che veramente contano.**

Domanda: c'è questo dubbio nel nostro cuore?, siamo tanto diversi pausa

La vita, quella seria, di cosa è fatta? Cosa è più convincente di un appello alla gioia? Il testo parla del proprio campo e dei propri affari... quella è la vita seria a cui bisogna pensare, il proprio guadagno, il proprio andazzo, il proprio assetto! Questo conta!

Siamo lontani da tutto questo, o appartiene anche a noi questo pensiero, questa visione della vita?, della fede, del rapporto con Il Signore?

Questi signori preferiscono continuare a lavorare piuttosto che godersi una festa di nozze "non posso perdere tempo, il Signore capirà". Rimane un dettaglio : Dio muore dalla voglia di incontrarci e noi preferiamo altro. Fosse una cosa lecita ma pur sempre

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 3

altro. Preferisco la pancia piena che la felicità Preferiamo le nostre priorità a ciò che invece sono le vere priorità. Ma il vero cortocircuito sta fondamentalmente in due la fede come dovere e la fede come piacere

Così se Dio ci invita a una festa, questo lo percepiamo come un disturbo. La gioia diventa una perdita di tempo.

Proiettando il nostro utili-tarismo in Dio, **intendiamo i suoi inviti come trappole**, e Dio viene consegnato alla categoria dell'oneroso, del pesante. . Noi percepiamo il rapporto con Dio e la sua volontà come un oppressione, rispetto alle cose veramente importanti, i nostri affari. I nostri occhi della mente e del cuore non vedono questo invito alla gioia.

Ma qual è il risultato? **Che questi signori finiscono per lavorare piuttosto che godersi una festa di nozze...** non sembra una scelta così furba! Eppure tale è la stupidità dell'uomo, che preferisce continuare a macinare il grano amaro della propria ansia e della catena dei propri problemi piuttosto che abbandonarsi all'amore del Padre.

Siamo tanto lontani o piuttosto vicini?

Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali

Usciti sulle strade.

Quanto ci aiuterebbe pensare che, questo **Signore che chiama, è un Signore che sta sulla strada, che incontri sulla tua strada, che incontri dove ci sono i crocevia della tua vita, i tuoi deserti in questa città, nel tuo quartiere.**

Proprio quei luoghi dove tu magari, non sai neanche che cosa fare: **Gesù è il Signore della strada, Signore sulla strada, Signore amante della strada.**

Qui infatti, **incontrano tutti e convocano tutti** quelli che trovano: **cattivi e buoni, prima i cattivi, poi i buoni, tutti.** E questa stanza si riempie, fu gremita di commensali, e così si realizza il sogno di Dio. **Noi siamo il sogno di Dio** . Il sogno di Dio è la storia umana o meglio quella storia di salvezza, una storia di riabilitazione che lui prepara per noi, quella grande città che Dio costruisce per noi, quella grande sala nella quale lui è presente si riempia di noi. **Questo è il sogno di Dio..** Ma come invitato occorre :

CAMBIARE ABITO.

Poi c'è l'enigma del pover'uomo che entra nelle nozze senza abito nuziale. Bisogna sapere che all'ingresso veniva donata una veste apposita, e se ne deduce che questo uomo ha rifiutato quella veste... ma al di là di questo, appare chiaro che non si può entrare nella gioia di Dio senza cambiare abito. Non si può accedere alla festa di Dio pensando di mantenere **il vestito vecchio dei propri giri sballati, delle proprie fissazioni inutili, dell'egoismo, di rinchiudersi nell'utopia che noi siamo**

Meditare la Parola: "Toccati dalla Grazia" cat 3

autosufficienti, appagati dalle cose che abbiamo che non sono eterne perchè sono stelle cadenti **c'è un abito nuovo da prendere.**

Il padrone dice: come osi non cambiare abito quando stai con me? Come puoi continuare ad avere l'abito **del lutto quando ti ho chiamato alla gioia, della lamentela quando ti ho chiamato all'allegria; della rivendicazione quando ti ho chiamato all'amore? .**

E' la domanda diretta anche a noi:

Allora coraggio non Temere , il Signore ti invita a seguirlo per i sentieri luminosi della città, ti prepara alle nozze invitandoci ogni Domenica alla tavola dell'eucarestia, nei momenti della vita ci misura periodicamente il vestito Nuziale, lo lava se si sporca con l'aiuto di Maria nostra madre, perché quando saremo invitati alla festa di nozze definitiva con Dio, la veste sarà pronta, pulita splendente.

Coloro che meditano la Parola e la custodiscono nel proprio cuore danno molto frutto. Sanno illuminare gli avvenimenti e scoprire in essi i semi della luce, della verità e della bontà.

Il Signore vi benedica e vi custodisca, mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi. Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

Beato Giuseppe Puglisi

con affetto diac. Roberto